



Centenario della nascita di don L. Milani (1923-2023)

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA SCUOLA “I CARE!”

Sede provvisoria C/o IC “M. Bello – Pedullà – Agnana” Via Turati 4 – 89048 SIDERNO (RC)

Segreteria tel. 0964/388464 - C.F. 90031670806- <https://www.museodellascuolaicare.it/>

SPUNTO DI RIFLESSIONE

Vi riporto quanto pubblicato stamani dalla Stampa a proposito della sentenza della Cassazione che ha destituito la prof.ssa Cinzia Paolina De Lio, insegnante di Storia e Filosofia al Liceo Veronese di Chioggia originaria di Reggio Calabria.

Una storia veramente surreale che non doveva assolutamente trascinarsi per così tanto tempo e mettere alla berlina la scuola: docente assente 20 anni su 24 di insegnamento (sic!), ma in quale altro Paese al mondo ...!

La Stampa

Parla la prof assente 20 anni su 24 e destituita per “totale inettitudine”: “Il mio? Un caso surreale”

Storia di Laura Berlinghieri

CHIOGGIA (Venezia). Assente da scuola 20 anni sui 24 di insegnamento. E «impreparata, approssimativa e imparziale» – come denunciavano i suoi ex studenti – pure nella sola parentesi di quattro mesi trascorsa dietro la cattedra, al liceo Veronese di Chioggia (Venezia). Per questo era scattata l’ispezione ministeriale di tre giorni, chiesta dalla dirigente, conclusasi con la rimozione decisa dal Miur. Per questo, confermando il giudizio dell’appello, la Corte di Cassazione ha destituito Cinzia Paolina De Lio, 56 anni, insegnante di Storia e filosofia originaria di Reggio Calabria. Destituita per la sua «inettitudine permanente e assoluta», si legge nella sentenza degli Ermellini. Interpellata per commentare la decisione, ora la

docente dice: «Non esistono versioni di una sentenza di Cassazione. Sono importanti atti e documenti, non il mio pensiero». Gli stessi atti e documenti che, promette, fornirà, una volta rientrata dalle vacanze al mare. «Sono una giornalista e gestirò personalmente l'aspetto mediatico della vicenda – spiega – ovviamente sono disponibile a trasmettere ai colleghi che me lo chiederanno atti e documenti utili a ricostruire la verità dei fatti di questa vicenda assolutamente unica e surreale». La vicenda, appunto. De Lio era arrivata nel liceo veneziano una decina di anni fa. Ma già allora i rapporti tesi con gli studenti, sfociati in una prima causa giudiziaria, avevano portato al suo allontanamento dalla scuola. Vi sarebbe tornata nel 2018. Per poco, considerando l'asse della sentenza della Cassazione: dei 24 anni di servizio, la prof De Lio ne ha lavorati solo quattro. E pure in quei quattro, denunciano gli studenti, ha dato prova dell'«inettitudine» cui fa riferimento la Cassazione: dimenticava i libri di testo a casa, inviava messaggi nel pieno delle interrogazioni, era impreparata. Una situazione giudicata insostenibile dai ragazzi, che avevano persino scioperato per convincere la dirigente a intervenire. Ora la sentenza degli Ermellini è una pietra, per la sua durezza. E l'ormai ex prof è stata condannata per il **«concorde giudizio sull'assenza di criteri sostenibili nell'attribuire voti, la non chiarezza e confusione nelle spiegazioni, l'improvvisazione, la lettura pedissequa del libro di testo preso in prestito dall'alunno, l'assenza di filo logico nella sequenza delle lezioni, l'attribuzione di voti in modo estemporaneo e umorale, la pessima modalità di organizzazione e predisposizione delle verifiche»**. A poco è servito all'insegnante appellarsi alla «libertà didattica». Ha risposto la Cassazione: **«Non è libertà fine a se stessa, ma il suo esercizio costituisce il modo per garantire il diritto allo studio degli alunni e la piena formazione della personalità dei discenti»**. Sull'accaduto è intervenuto anche il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: «Ci impegneremo sempre più per garantire che l'attività di docenza sia svolta con professionalità».